Città Metropolitana di Genova

Direzione Generale
Ufficio Pianificazione Territoriale

Prot. n. (prot. PEC)

Allegati :

Genova, (data PEC)

Alla

DIREZIONE AMBIENTE

Ufficio Elaborazioni dati ambientali e COP

SE.DI.

Oggetto: **Valutazione Ambientale Strategica – Fase di consultazione/scoping ex art. 8 L.R. n.32/2012 smi – Rapporto preliminare del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive della Regione Liguria - DGR 160/2017. Contributo istruttorio.**

Con riferimento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, per il quale è stata avviata la fase di consultazione ex art. 8 della L.R. n.32/2012 e s.m.i. e rispetto al quale il Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti della Regione Liguria - Settore Pianificazione Territoriale e VAS, con la nota n.16043 del 20/03/2017 e con la successiva nota PEC n.20834 del 11/04/2017, ha richiesto un contributo istruttorio alla Città metropolitana di Genova, si rappresenta quanto segue, avuto riguardo agli elaborati predisposti dal Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Attività Estrattive della Regione Liguria e pubblicati sul portale ambiente della Regione Liguria (pratica n.102), costituiti da :

- Rapporto preliminare ambientale

  Allegati:

- Schede di analisi attività di cava GE-SV-IM-SP.

Sono stati successivamente forniti, ad integrazione, i seguenti elaborati:

- Schede di analisi discariche annesse alle cave (documentazione pubblicata in data 2/5/2017)
- Presentazione Conferenza di scoping del 26/4/2017 (documentazione pubblicata in data 2/5/2017)

Si forniscono i seguenti contributi, riferiti alla **pianificazione territoriale della Città metropolitana di Genova**, ed in particolare al Piano Territoriale di Coordinamento, che ai sensi dell'art. 79 bis della Legge urbanistica regionale n.36/1997, come modificata dalla Legge regionale n. 11/2015, resta operante fino all'approvazione del Piano Territoriale Generale metropolitano.

ASPETTI GENERALI

Le aree di cava individuate dal nuovo Piano regionale delle attività di cava (PTRAC) sono generalmente qualificate dal PTC - Descrizione Fondativa, assetto insediativo, come "ambiti compromessi", nonché elementi puntuali di alterazione del paesaggio che, in quanto tali, costituiscono "elementi di criticità" (Struttura del PTC, cap.2 – Valori e Crisi del territorio) "per il cui superamento o mitigazione sono necessari interventi di rinaturalizzazione e di reintegrazione nel paesaggio". Tali aree ricadono, altresì, all'interno di più ampi territori classificati dal PTC - Descrizione Fondativa, assetto insediativo, come "Territorio non insediato"; tale tipologia costituisce uno degli "elementi di valore" segnalati dal PTC, da assoggettare alla disciplina avente valore di indirizzo di tutela assoluta, ai sensi dell'art. 12 – "Disciplina degli altri elementi di valore segnalati dal Piano", per i quali occorre, quindi, assicurare il permanere della risorsa, dimostrando l'incremento della qualità complessiva rispetto alla situazione prima della modificazione, oppure fornire motivazioni in caso di mancato recepimento dell'indirizzo normativo.

Per quanto sopra richiamato alcune previsioni di ampliamento di siti estrattivi esistenti risultano critiche e necessitano di maggiore approfondimento, come più sotto meglio specificato; si porta ad esempio la cava di

Acquafredda (sigla 6 GE), compresa fra i Comuni di Casarza L. e Castiglione C., rispetto alla quale non può che ribadirsi quanto già indicato nel parere rilasciato in sede di approvazione del precedente PTRAC, laddove si evidenziavano la forte esposizione visiva della cava stessa e le problematiche di carattere geologico, proponendo la bonifica e ricomposizione dei luoghi.

Con riferimento ai contenuti del Rapporto preliminare, si esprimono alcuni rilievi e si richiedono approfondimenti come di seguito segnalato.

- Si ritiene necessario che, sin da questa fase preliminare, vengano stimati e rappresentati i fabbisogni attuali e futuri riferendoli alle diverse tipologie di materiale estrattivo, rapportandoli con l'offerta esistente / prevista dal piano e con le implementazioni esterne; dovrebbe essere evidenziata, in particolare, la domanda derivante dalla realizzazione in corso e prevista delle grandi opere infrastrutturali – portuali, autostradali, stradali, ferroviarie e di riassetto idrogeologico – nell'area metropolitana genovese per il prossimo decennio, arco temporale su cui si applicano le previsioni del nuovo PTRAC.
- Nella fase di stesura del rapporto ambientale occorre che siano fornite le analisi di riscontro alla impossibilità di soluzioni alternative ad alcune scelte localizzative che presentano particolari criticità sotto il profilo paesaggistico (es. Castiglione Chiavarese) e siano, comunque, individuate adeguate misure di mitigazione e/o compensazione. Si suggerisce di specificare le categorie generiche di indicatori già individuate nel rapporto preliminare, definendo idonei "indicatori" di sostenibilità che siano anche in grado di motivare alcune scelte localizzative e lo stesso dimensionamento complessivo del PTRAC.
- Nel confronto con la pianificazione di bacino nel versante padano dell'area metropolitana genovese deve essere presa a riferimento la vigente Variante al PTC denominata Variante Bacini Padani (VBP), approvata con Accordo di Pianificazione del 23 marzo 2011 e successive varianti, ed in particolare l'elaborato "T2 - Carta del Dissesto", che individua i dissesti di versante e a carattere torrentizio ai diversi livelli di pericolosità. Nelle schede di analisi dei singoli siti di cava sono invece riportati stralci cartografici riferiti al Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) del fiume Po approvato nel 2001. Analogamente occorre che tale verifica sia effettuata anche per i bacini tirrenici facendo riferimento ai Piani di bacino vigenti, che continuano ad essere operanti anche a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino ex L. 183/1989 e dei relativi organi, sostituite dalle nuove Autorità di Bacino Distrettuali dal 17 febbraio 2017.
- Il Piano dovrebbe prevedere la sistemazione finale dei siti - a programma delle attività estrattive completato - con idonee tipologie di intervento, orientate verso la ricomposizione dell'assetto originario, senza introduzione di elementi innovativi ed estranei alle caratteristiche dei territori.
- Nel rapporto preliminare viene richiamato il tema delle discariche connesse con le attività di cava in sotterraneo, che nel territorio metropolitano genovese interessano la val Fontanabuona, ma le relative schede di analisi non sono state allegate al documento, bensì prodotte successivamente alla conferenza di scoping. Le schede si limitano a riportare il confronto con il quadro pianificatorio e vincolistico, con riferimento alle stesse tematiche individuate nella schedatura delle attività di cava. Si suggerisce, pertanto, di integrare tale analisi con proposte e indirizzi per la riqualificazione/bonifica finale dei siti, individuando disposizioni particolari specifiche per ciascuna discarica o, quantomeno, per tipologie simili di discarica. Si ritiene opportuno anche integrare l'analisi con l'individuazione delle discariche definitivamente dismesse, analogamente a quanto effettuato per i siti di cava.

ASPETTI SPECIFICI RELATIVI AI SINGOLI SITI DI CAVA

In relazione alle analisi ed elaborazioni prodotte nel Rapporto preliminare ambientale in esame, per le singole schede di cava, si ritiene opportuno segnalare la necessità che in fase di redazione definitiva del Piano e del relativo Rapporto ambientale siano effettuati i seguenti approfondimenti e specificazioni:

1. Per le cave ricadenti nel territorio dell'alta val Polcevera (3GE **Loezze**, 2GE **Castellaro**, 4GE **Montecarlo**) si ritiene opportuno prevedere specifiche azioni di ricomposizione e valorizzazione ambientale a fine attività estrattiva, orientate ad attuare le strategie, che la variante al PTC - Sistemi

Territoriali Strategici, approvata con DCM n.2/2016, prevede per l'ambito del "Sistema policentrico del Polcevera", nell'ottica della riqualificazione dei territori degradati anche sotto i profili ambientale e paesaggistico: tra le strategie previste è infatti indicata anche la formazione di un grande parco territoriale a corona delle aree urbane del Polcevera come tema di co-pianificazione, con il coinvolgimento dei Comuni interessati.

Alcuni di tali areali rivestono peraltro un interesse scientifico/ambientale di rilievo: la cava **Loezze** (Comune di Campomorone) riveste interesse scientifico, per cui il PTRAC tra le disposizioni particolari richiede che nella progettazione della sistemazione finale sia prevista la realizzazione di uno spaccato che consenta la lettura e la visione areale delle caratteristiche petrografiche. La cava **Montecarlo** (Comune di Campomorone), ricade in un'area di interesse carsico.

2GE **Castellaro** (Comune di Campomorone): le disposizioni particolari prevedono che "*L'autorizzazione regionale al programma di coltivazione come cava di tipo B sarà rilasciata solo successivamente all'approvazione del progetto definitivo del Terzo Valico*." Si evidenzia la necessità di aggiornare la scheda sulla base dell'attuale stato di avanzamento del cantiere del Terzo Valico.

2. 16GE **Tre Fontane** (Comune di Montoggio) e 30GE **Bagoni** (Comune di Torriglia): nell'elaborato di sovrapposizione dell'area di cava con il piano di bacino occorre fare riferimento alla cartografia aggiornata (T2-Carta del dissesto) relativa alla Variante Bacini padani - VBP vigente. Si segnala, in particolare, la necessità di integrare la cartografia differenziando le aree in dissesto oggetto di approfondimento con la VBP rispetto a quelle del PAI originario (2001) non oggetto di successivi approfondimenti; quest'ultime sono evidenziate nella cartografia della VBP con la dicitura "PAI".
3. 9bisGE **Giunchetto,** 9terGE **Gneo** (Comune di Genova): si suggerisce di integrare il confronto con vincoli e strumenti di pianificazione inserendo la sovrapposizione con i "parchi urbani territoriali" previsti dalla pianificazione urbanistica comunale e ricompresi nel "Sistema del verde" di livello metropolitano, come aggiornato con la Variante al PTC approvata con DCP n. 29/2011 e disciplinata all'art.11 delle relative norme di attuazione.
4. 6GE **Cava Acquafredda** (Castiglione Chiavarese): la porzione a nord-ovest dell'area individuata dal Piano ricade all'interno del SIC IT 1333307 "Punta Baffe, Punta Moneglia, Val Petronio". Le disposizioni particolari della relativa scheda individuano una serie di condizioni per la realizzazione dell'ampliamento della cava esistente: *In fase di progettazione della cava dovrà essere effettuata una attenta e approfondita valutazione di incidenza al fine di individuare tutte le mitigazioni da realizzare al fine di limitare al minimo possibili ricadute indirette sulle aree circostanti comprese nel SIC. La sistemazione finale della cava dovrà comunque essere volta alla riqualificazione naturalistica dell'area in coerenza con i valori del SIC. Il previsto ampliamento potrà essere attuato solo dopo la realizzazione di opportune opere di mascheramento lungo l'autostrada per annullare i rapporti di visuale tra il fronte cava e l'autostrada stessa. (…).* Riguardo a tali "disposizioni particolari" si ritiene che la valutazione di incidenza sul nuovo PTRAC dovrebbe sin d'ora farsi carico delle valutazioni relative agli impatti sul SIC, in quanto le previsioni di ampliamento della cava interessano direttamente una ampia porzione del sito di interesse comunitario, attualmente a copertura boschiva. Inoltre la disposizione volta a mitigare la forte esposizione visiva della cava rispetto all'asse autostradale della A12 deve essere attentamente valutata sotto il profilo paesaggistico tenuto conto che tale asse viario è prevalentemente su viadotto e posto a quota molto elevata rispetto al fondovalle e, pertanto, a sua volta soggetto ad una rilevante esposizione visiva.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE

Dott. Piero Araldo